

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XIII
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	XVI
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XVII
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	XVIII
<i>Prefazione alla quinta edizione</i>	XIX
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	XX
<i>Prefazione alla settima edizione</i>	XXI
<i>Prefazione alla ottava edizione</i>	XXII
<i>Prefazione alla nona edizione</i>	XXIII
<i>Prefazione alla decima edizione</i>	XXIV
<i>Prefazione alla undicesima edizione</i>	XXV
<i>Prefazione alla dodicesima edizione</i>	XXVI
<i>Prefazione alla tredicesima edizione</i>	XXVII

## INTRODUZIONE GENERALE

### IL DIRITTO DEL LAVORO

<b>1. Nozione</b>	3
<b>2. Cenni storici</b>	6
2.1. Il lavoro nel mondo romano e nel medioevo	6

	<i>pag.</i>
2.2. La rivoluzione industriale e la questione sociale	7
2.3. Il riconoscimento della libertà sindacale e la prima legislazione sociale	10
2.4. L'ordinamento corporativo	12
2.5. La soppressione dell'ordinamento corporativo e le norme rimaste in vigore	14
<b>3. I principi costituzionali</b>	14
3.1. Il lavoro nei principi fondamentali	14
3.2. Tutela del lavoro, retribuzione, riposi, protezione di donne e minori	16
3.3. Previdenza e assistenza	18
3.4. Libertà sindacale, contratto collettivo e sciopero	19
3.5. Libertà d'impresa e partecipazione dei lavoratori	20
3.6. Il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione	22
<b>4. Le fonti</b>	23
4.1. Fonti formali e informali	23
4.2. La Costituzione e la giurisprudenza costituzionale	23
4.3. La legge	25
4.4. Il contratto collettivo	29
4.5. La giurisprudenza ordinaria	30
4.6. L'equità	32
4.7. Gli usi	33
4.8. Le fonti internazionali e comunitarie	35
<b>5. La situazione attuale e le prospettive</b>	43
5.1. La barbarie dell'incertezza del diritto	43
5.2. Le due anime del diritto del lavoro	44
5.3. Occupazione e diritto del lavoro nella società opulenta	47
5.4. Il ruolo dell'autonomia collettiva tra tutela delle condizioni di lavoro e difesa dell'interesse all'occupazione	56
5.5. La necessità di modificare il sistema delle tutele	57
5.6. Una seria protezione per gli esclusi	61

## PARTE I IL DIRITTO SINDACALE

### CAPITOLO I LA LIBERTÀ E L'ATTIVITÀ SINDACALE

<b>6. La libertà sindacale</b>	65
6.1. Fonti interne e internazionali	65
6.2. Nozione e titolarità	66

	<i>pag.</i>
6.3. Interesse collettivo professionale e pluralismo sindacale	68
6.4. La libertà sindacale nei confronti dello Stato	69
6.5. La libertà sindacale nei confronti del datore di lavoro e il divieto degli atti discriminatori	70
6.6. Il divieto delle discriminazioni collettive di favore e del sostegno al sindacato di comodo	71
<b>7. Il sindacato come associazione non riconosciuta</b>	<b>73</b>
7.1. L'inattuazione delle disposizioni costituzionali sul sindacato con personalità giuridica	73
7.2. La disciplina civilistica del sindacato come associazione non riconosciuta	73
7.3. Gli statuti sindacali e le organizzazioni complesse	74
7.4. Il recesso degli associati e le delibere dell'associazione	75
7.5. Gli scopi del sindacato ed il rapporto con i lavoratori non iscritti	76
<b>8. L'organizzazione sindacale in Italia</b>	<b>77</b>
8.1. Pluralismo sindacale e modelli organizzativi	77
8.2. L'organizzazione sindacale dei lavoratori sul territorio	78
8.3. L'organizzazione dei lavoratori interna alle aziende	80
8.4. L'organizzazione sindacale dei datori di lavoro	85
8.5. Gli enti bilaterali	86
<b>9. La legislazione di sostegno al sindacato: a) la selezione dei beneficiari ed il problema della rappresentatività</b>	<b>88</b>
9.1. Il significato della legislazione promozionale	88
9.2. Il vecchio privilegio per le confederazioni maggiormente rappresentative ai fini della costituzione delle rappresentanze sindacali aziendali	89
9.3. L'abrogazione referendaria di tale privilegio	92
9.4. La disciplina della costituzione delle r.s.a. nel settore pubblico	94
9.5. La nuova tendenza al sostegno dei sindacati più rappresentativi nella categoria e la sua convivenza con la promozione delle grandi confederazioni	96
<b>10. Segue: b) i diritti sindacali nei luoghi di lavoro</b>	<b>97</b>
10.1. La tipicità dei diritti per il c.d. contropotere sindacale in azienda	97
10.2. Il campo di applicazione	98
10.3. L'assemblea	103
10.4. Il referendum	109
10.5. Il diritto di affissione	110
10.6. Il locale delle rappresentanze sindacali aziendali	111
10.7. L'attività di proselitismo e collettaggio	112
10.8. La contribuzione sindacale mediante ritenuta	113
10.9. Permessi e aspettative sindacali	116
10.10. La tutela speciale dei sindacalisti interni contro il trasferimento ed il licenziamento	121

<b>11. Segue: c) i diritti di informazione e consultazione e la legittimazione esclusiva per determinati accordi collettivi</b>	124
11.1. I diritti di informazione e consultazione sindacale	124
11.2. La riserva della legittimazione a stipulare determinati contratti collettivi	127
<b>12. La partecipazione dei sindacati a funzioni pubbliche</b>	128
12.1. I vari tipi di partecipazione formale	128
12.2. La concertazione sociale dell'economia	130

## CAPITOLO II IL CONTRATTO COLLETTIVO

<b>13. Il contratto collettivo di diritto comune</b>	135
13.1. Funzione e natura	135
13.2. Interpretazione e controllo della Cassazione	137
<b>14. I soggetti</b>	143
14.1. I soggetti della contrattazione collettiva	143
14.2. La libertà di scelta della controparte contrattuale e i suoi limiti	144
<b>15. La forma</b>	145
<b>16. Il contenuto</b>	147
16.1. La parte normativa	147
16.2. La parte obbligatoria	148
<b>17. L'efficacia soggettiva</b>	148
17.1. La limitazione dell'efficacia ai soli soggetti consenzienti e le sue conseguenze	148
17.2. Le forme di manifestazione del consenso	151
17.3. Il consenso del datore di lavoro al contratto collettivo acquisitivo e la sua incentivazione	153
17.4. Il problema dell'efficacia generale del contratto collettivo acquisitivo	158
17.5. Il consenso del lavoratore al contratto collettivo ablativo o gestionale e la sua incentivazione	164
17.6. Il problema dell'efficacia generale del contratto collettivo ablativo o gestionale	168
17.7. I limiti alla disponibilità collettiva dei diritti individuali	176
<b>18. L'inderogabilità</b>	178
18.1. L'inderogabilità <i>in peius</i>	178
18.2. La derogabilità <i>in melius</i>	180
<b>19. L'efficacia nel tempo</b>	181
<b>20. Struttura e livelli di contrattazione</b>	185
20.1. La struttura della contrattazione collettiva	185
20.2. I rapporti tra contratti collettivi di diverso livello	189

pag.

<b>21. I rapporti tra la legge e l'autonomia collettiva</b>	192
21.1. La tradizionale inderogabilità <i>in peius</i> della legge da parte del contratto collettivo	192
21.2. La derogabilità della legge da parte dei contratti collettivi aziendali o territoriali	194
21.3. I "tetti" legali imposti all'autonomia collettiva	198
21.4. I diversi rinvii della legge alla contrattazione collettiva	201
<b>22. La contrattazione collettiva nel settore pubblico</b>	202
22.1. Dalle intese informali alla legge quadro n. 93 del 1983	202
22.2. Dal d.lgs. n. 29 del 1993 al testo unico n. 165 del 2001 novellato dal d.lgs. n. 150 del 2009	204
22.3. Struttura e procedimento della contrattazione	205
22.4. La selezione della parte sindacale	209
22.5. Il principio maggioritario, gli effetti del contratto e i rapporti con la legge	211
22.6. Le questioni di interpretazione, validità ed efficacia dei contratti collettivi nazionali	213

### CAPITOLO III

## IL CONFLITTO COLLETTIVO

<b>23. Il riconoscimento costituzionale del diritto di sciopero</b>	217
23.1. Sciopero-delitto, sciopero-libertà e sciopero-diritto	217
23.2. La mancata emanazione delle leggi regolatrici dello sciopero e la supplenza giurisprudenziale	218
<b>24. Natura, titolarità e disponibilità del diritto di sciopero</b>	219
24.1. La natura del diritto di sciopero	219
24.2. La titolarità del diritto di sciopero	220
24.3. La tregua sindacale	223
<b>25. La definizione dello sciopero</b>	225
25.1. Lo sciopero come mera astensione dal lavoro e la distinzione da altre condotte	225
25.2. Le modalità di attuazione dello sciopero	231
<b>26. Le finalità dello sciopero</b>	234
<b>27. I limiti allo sciopero per la tutela di altri interessi di rilievo costituzionale</b>	237
<b>28. La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali</b>	240
28.1. Generalità	240
28.2. I servizi pubblici essenziali	241
28.3. Le procedure preventive di raffreddamento e di conciliazione	242
28.4. La proclamazione dello sciopero: titolarità del diritto, obbligo di preavviso e comunicazioni	243
28.5. Il divieto di revoca spontanea ingiustificata dello sciopero	245
28.6. Il procedimento di fissazione delle regole: autonomia collettiva e Commissione di garanzia	246

	<i>pag.</i>
28.7. La Commissione di garanzia: struttura e attribuzioni relative al singolo conflitto	250
28.8. La disciplina per il lavoro autonomo	252
28.9. La precettazione	253
28.10. Le sanzioni	256
28.11. Il ruolo delle associazioni degli utenti	264
28.12. I codici di autoregolamentazione	265
<b>29. La serrata</b>	<b>266</b>

#### CAPITOLO IV

### LA REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE

<b>30. Il rilievo dell'art. 28 stat. lav. nel diritto sindacale</b>	<b>269</b>
<b>31. La nozione di condotta antisindacale</b>	<b>270</b>
31.1. L'elemento oggettivo	270
31.2. L'elemento soggettivo	273
<b>32. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale</b>	<b>274</b>
32.1. La legittimazione attiva: gli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali interessate	274
32.2. La legittimazione passiva: il datore di lavoro	277
32.3. Il procedimento	278
<b>33. L'ordine giudiziale e la sanzione per l'inottemperanza</b>	<b>281</b>
33.1. Il contenuto dell'ordine di repressione della condotta antisindacale	281
33.2. La sanzione penale per l'inottemperanza all'ordine del giudice	282
<b>34. La condotta antisindacale delle pubbliche amministrazioni</b>	<b>285</b>